

GABER MATINÉE

LOCATION: MILANO
DESIGN: GARIBALDIARCHITECTS



UN NUOVO MODO DI VIVERE IL TEATRO LIRICO DI MILANO.

Progettato da Giuseppe Piermarini, come il Teatro alla Scala, dopo la distruzione del Teatro Regio Ducale, il Lirico è un classico teatro all'italiana. Venne inaugurato nel 1779 – era noto al tempo come “Cannobbiana” o “Cannobiana” perché nell’area delle scuole fondate da Paolo da Cannobio –, raggiunse l’apice del successo quando fu scelto nel 1832 da Donizetti per la prima dell’*Elisir d’amore* e, dopo un periodo di declino, venne restaurato dall’editore musicale Edoardo Sonzogno che lo nominò Teatro Lirico Internazionale. Di proprietà del Comune di Milano dal 1926, è stato ricostruito da Antonio Cassi Maselli dopo un grave incendio: oltre ad aver ospitato per quasi due decenni gli spettacoli della Scala, chiusa per la ricostruzione post-bellica, e poi quelli del Piccolo Grassi e di Strehler, serrò le porte per motivi finanziari alla fine degli anni Novanta. Ora – dopo un restauro – è gestito dalla società Stage Entertainment e dal Comune stesso e diretto da Matteo Neri. Può accogliere oltre 1500 persone, di cui metà in platea e l’altra tra le due balconate della galleria, e vanta il nuovo bar – caffetteria gestito da GLQR società Giuliano Lotto.

Il progetto di interior design è firmato da Alessia Garibaldi e dalla visione di GLQR capitanata da Giuliano Lotto, e nasce con

la mission di rileggere lo spazio del foyer non solo come una caffetteria legata all’attività del teatro, ma come un luogo con una sua propria identità di salotto culturale all’interno del quale riecheggiano i famosi caffè parigini degli artisti della Ville Lumière e anche di caffè storici come il bar Jamaica di Brera.

Il salone del Lirico, che oggi brilla nel lusso discreto del design colto, dove i colori dei tessuti si esaltano, ricordando le sfumature rosate dei marmi, le strutture disegnate nella luce, l’efficacia artistica delle modanature, verrà aperto agli ospiti non solo in occasione degli spettacoli in calendario, ma anche durante la settimana dal pomeriggio fino a sera inoltrata e, appunto, anche di mattina.

Il progetto sartoriale realizzato per la caffetteria di Garibaldi Architects, nasce dall’esperienza sviluppata nel campo Hospitality, come racconta l’architetto: “la prima impressione che ebbi entrando nella grande sala, un tempo dedicata alle prove della voce per i cantanti lirici che gorgheggiavano sotto la grande volta, era quello di un spazio solenne con i suoi marmi dai disegni geometrici, ma vuoto”. Nasce così l’idea di far realizzare un’isola centrale come le panche che si trovavano nelle stazioni o nei grandi alberghi, per distribuire le sedute e i tavolini



da caffè rigorosamente neri. Il tema colore è derivato dal pavimento a riquadri originali, in palladiana bianca e nera. Il colore all'interno del progetto si declina in numerosi arredi scultorei ammorbiditi dal velluto, come le poltroncine a righe o i rombi della madia. La zoccolatura della grande panca è volutamente a specchio per non interrompere e riflettere il pavimento dando così leggerezza al volume. Gli archi di luce e il verde giocano sul concetto di panca nel giardino. Il tutto è sdrammatizzato da un filo rosa fluo che borda, come nel disegno a matita, tutto il nuovo progetto.

La nuova identità e il carattere della caffetteria del foyer del Teatro Lirico di Milano è stato presentato con l'evento speciale Gaber Matinée, un simposio letterario all'interno del teatro che ha scelto di affiancare al suo anche il nome del mai dimenticato cantautore milanese.



